

2. La strategia di sviluppo del PSL

• la strategia di sviluppo locale

(mettendo in luce il tema centrale che la caratterizza e la sua articolazione (obiettivi, linee di azione e interventi proposti))

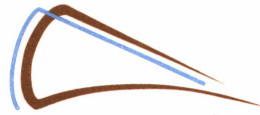
Il tema centrale scelto per il GAL Destra Secchia è stato “**AGRICOLTURA ED AMBIENTE**” il binomio **sostenibilità** e **produttività** al fine di migliorare le condizioni per lo sviluppo salvaguardando l'ambiente nei territori del destra secchia.

Le motivazioni principali della scelta di tale tema sono state le seguenti:

1. l'importanza di incentrare l'attenzione sul ruolo strategico, possibile ma non scontato, del sistema rurale per la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente e per l'equilibrio del territorio.
2. In un mondo dove il numero delle persone che vivono in città ha ormai raggiunto quello di coloro che abitano le zone rurali, la campagna diventa il luogo strategico dove giocare le carte per lo sviluppo futuro del rapporto fra ambiente ed agricoltura.

La necessità strategica di valorizzare la tipicità e la qualità delle produzioni attraverso un riconoscimento del luogo dove tali prodotti nascono, quindi l'importanza del “Territorio”. I prodotti del territorio del Destra Secchia si devono poter definire attraverso la molteplicità dei saperi tradizionali che sono strettamente implicati alle connessioni con le modificazioni del paesaggio. Sono prodotti-sistema, monumenti storici che rinviano a un territorio, la cui preparazione riattiva una serie di legami familiari e sociali. In più, preservano una particolare biodiversità, che lega i fattori ambientali a quella domestici, perché i fattori umani e sociali interagiscono sempre con la materia vivente, dai batteri alle forme di vita più complesse. Puntare dunque sulle certificazioni di prodotto, sviluppare prodotti di nicchia e le eccellenze sono motivazioni forti a cui si lega l'esigenza della Certificazione Ambientale del territorio. In parte questa azione è già stata avviata attraverso il riconoscimento (avvenuto nel mese di Giugno 2008) della carta Europea del Turismo Sostenibile rilasciata da Europarc Federation (organizzazione riconosciuta dalla UE per la conservazione della natura e la protezione del paesaggio), per mezzo di una candidatura congiunta predisposta da tutto il territorio dell'Oltrepò mantovano.

3. L'esigenza conseguente di tutelare il patrimonio edilizio agricolo emerso dagli studi effettuati sul territorio per mezzo dell'approccio di Agenda 21 da cui è scaturito un documento sulla Politica Paesaggio approvato da tutti i Comuni del Destra Secchia. La definizione dei principi guida per la pianificazione, la gestione e la riqualificazione del paesaggio agrario, degli ambienti naturali e seminaturali, degli ambienti d'acqua, degli insediamenti agricoli, dei manufatti architettonici rurali, e delle “corti” agricole, essendo



stato un percorso partecipato e da cui è scaturito un documento approvato dai Comuni, diventa una motivazione forte da cui il territorio vuole partire al fine di tutelare l'ambiente ed il paesaggio agrario

4. Nelle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, quali quelle del Destra Secchia è essenziale procedere verso un migliore livello di sostenibilità dei processi produttivi ed ad una differenziazione e multifunzionalità delle produzioni nelle aziende agricole. Per questo il tema dello sviluppo delle energie rinnovabili e dei sistemi verdi diventa una motivazione forte per riposizionare l'attenzione sul territorio, sia come fattore di nuovo sviluppo, sia come fattore da controllare e tutelare al fine di non trasformare il paesaggio ed il territorio "snaturando" così le sue caratteristiche intrinseche.
5. Infine ma non per ultimo la necessità di sviluppare un Turismo Rurale Sostenibile attraverso un piano d'azione coordinato che sviluppi la vendita diretta in fattoria, attraverso il recupero di essenze (frutta e ortaggi) e animali (razze bovine e animali da cortile) tipiche della zona, attraverso la iniziative volte a far conoscere il territorio, valorizzando a filiera corta, e promuovendo un vero e proprio Distretto Agricolo specializzato in produzioni tipiche e certificate (Biologiche, integrate, ecc) prodotte all'interno di un territorio anch'esso certificato. L'idea del Distretto è apparsa immediatamente come una motivazione da cui partire, in quanto i presupposti per la sua realizzazione sono tutti presenti sul territorio. L'idea affonda nel concetto di struttura di distretto tradizionale, ma si evolve in quella di Distretto di Economia Solidale. I distretti di economia solidale sono "laboratori pilota" locali in cui si sperimentano forme di collaborazione e di sinergia per un modello economico che pratica modalità che tendono a ri-localizzare le produzioni basate su: una economia equa e socialmente sostenibile, la sostenibilità ecologica, la valorizzazione della dimensione locale, la partecipazione attiva e democratica. Elementi questi che sono alla base della cultura agricola locale del territorio del Destra Secchia e che se ri valorizzati possono produrre un modello di Distretto di Economia solidale e sostenibile.

L'obiettivo generale del progetto che è rappresentato dalla promozione/riconoscimento del **turismo rurale e dai distretti di economia solidale** attraverso la creazione di un sistema stabile di coordinamento rappresentato dal GAL, contribuirà ai risultati attesi della priorità scelta in quanto le azioni proposte daranno un apporto a :

- preservare le identità locali ed il patrimonio culturale e naturale dei territori di riferimento
- valorizzare e promuovere le identità regionali in un contesto di cooperazione regionale ed interprovinciale
- sviluppare le risorse locali attraverso lo accrescimento, come priorità, delle produzioni e del consumo delle risorse del luogo
- preservare le conoscenze e le esperienze legate alla cultura ed alla storia dei luoghi



- trasferire buone prassi con una particolare attenzione alla capacità di costruire strategie di management innovative per la protezione, la preservazione, lo sfruttamento sostenibile delle risorse culturali/naturali e la creazione di distretti agricoli sostenibili e tutelati.

L'obiettivo generale della strategia di questo PSL nasce dalla necessità di mettere a sistema ed organizzare da un punto di vista della gestione, delle conoscenze e della sostenibilità i modelli di sviluppo, di cui le aree agricole del Destra Secchia possono rappresentare un modello concreto di distretto. Il turismo rurale e i Distretti di economia Solidale, quali destinazioni di eccellenza, rappresentano una realtà da organizzare, gestire, comunicare per le potenzialità inespresse che essi rappresentano ed in particolare quale grande elemento di integrazione, coesione e di competitività innovativa .

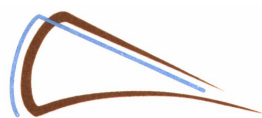
La strategia che il PSL vuole mettere in atto in relazione alle tematiche prescelte ed al contesto di riferimento regionale è data dal fatto che all'interno dei "distretti di economia solidale" sarà possibile (dopo aver realizzato le azioni di progetto) riconoscere in modo differenziato i prodotti agricoli, i prodotti trasformati, l'artigianato, il sistema dell'accoglienza, ecc, insomma l'indotto economico sostenibile che differenzierà tali distretti dal resto del territorio indifferenziato.

L'eccellenza naturalistica, agricola, culturale e sociale dovrà divenire fattore di competitività nel senso più complesso del termine: non solo misurabile in termini di performance economiche ma in termini di indicatori per misurare la qualità della vita, la qualità ambientale, l'uguaglianza e le pari opportunità. Di tali nuovi fattori competitivi il territorio di provenienza del capofila ha estremamente bisogno.

La strategia del PSL, sopra esposta, non prevede grandi trasformazioni territoriali, piuttosto prevede una valorizzazione, un mantenimento/miglioramento degli "asset territoriali" ambientali e come detto una serie di interventi che tenderanno a migliorare la competitività del territorio migliorando l'ambiente.

La strategia del PSL è finalizzata sicuramente a modificare in modo significativo l'assetto economico e/o sociale dell'area considerata, in quanto la nascita di micro imprese, la promozione degli aspetti di turismo rurale, la nascita di un distretto di economia solidale, dovrebbero aiutare e supportare lo svilupparsi di un nuovo tessuto economico basato sul concetto di sostenibilità. Tutto ciò è previsto nel medio termine.

Di seguito presentiamo gli elementi che caratterizzano la strategia del PSL identificati dalle azioni che si qualificano attraverso la tipologia dei progetti previsti :



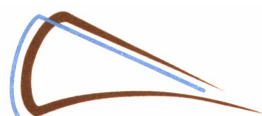
Azione 1: I Sistemi Verdi e la Biodiversità

- Asse di riferimento:

ASSE III QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

- misure PSR di riferimento:

Misura	Campo / obiettivo	Azione Progetto
MISURA 321 servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Campo d'azione A	Progetto per la realizzazione di una Struttura di servizio alle imprese: Realizzazione di una azienda pilota di tipologia agroambientale in cui vi sia l'impianto siepi e filari, l'impianto di boschi di pianura, scavi di canali e di specchi d'acqua con opere di ingegneria naturalistica, recupero di una cascina agricola per la realizzazione di un osservatorio per la biodiversità con una sala convegni, costruzione di laboratori per le scuole, costruzione di un punto per l'ospitalità, area sperimentale di ricerca agro ambientale: Piano Energetico Territoriale e servizi alle imprese.
MISURA 121 Ammodernamento delle aziende agricole	Campo d'azione: realizzazione d'investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di qualità	Promozione delle certificazione della filiera del legno



<p>MISURA 311 Diversificazione verso attività non agricole</p>	<p>Campo d'azione b</p>	<p>impianti di arboricoltura per la produzione di legname per biomassa, a fini energetici o da lavoro, per gli impianti di arboricoltura a rapido accrescimento, dai quali ricavare legname da lavoro, per cartiera o per altro.</p>
<p>MISURA 121 Ammodernamento delle aziende agricole</p>	<p>Campo d'azione: innovazione tecnologica, interventi mirati al risparmio energetico.</p>	<p>Introduzione in azienda dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili; realizzazione di interventi finalizzati al risparmio energetico.</p>
<p>MISURA 312 Sostegno allo sviluppo ed alla creazione di micro imprese</p>	<p>ampo d'azione b</p>	<p>impianti di arboricoltura per la produzione di legname per biomassa, a fini energetici o da lavoro per gli impianti di arboricoltura a rapido accrescimento, dai quali ricavare legname da lavoro, per cartiera o per altro, p. es. pioppeti.</p>
<p>MISURA 121 Ammodernamento delle aziende agricole</p>	<p>Campo d'azione: innovazione tecnologica, interventi mirati al risparmio energetico.</p>	
<p>MISURA 216 Investimenti non produttivi</p>		<p>Realizzazione di sistemi verdi</p>

- motivazione:

Agricoltura e Ambiente, un binomio sempre più richiamato tra gli addetti ai lavori, che focalizzano l'attenzione sul ruolo strategico, possibile ma non scontato, del sistema rurale per la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente e per l'equilibrio del territorio.



Favorire la creazione di sistemi verdi significa incoraggiare, un efficace potenziamento del patrimonio boschivo e del verde arboreo ed arbustivo diffuso, elementi preziosi della qualità ambientale e paesaggistica del territorio rurale e delle aree viciniori ai centri urbani; senza trascurare, tra l'altro, le potenzialità economiche e sociali derivanti dalla multifunzionalità delle colture forestali, ampiamente riconosciuta dai più recenti indirizzi comunitari in tema di agricoltura, di ambiente, di produzione energetica.

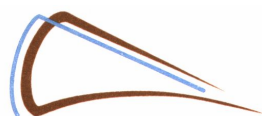
Inoltre tutelare il patrimonio agrario e svilupparlo significa pianificare le scelte strategiche per il futuro dell'area, per questo diventa di fondamentale importanza, ai fini di comprendere i punti di forza e di debolezza del settore delle energie alternative, comprendere attraverso la definizione di uno studio accurato, quale può essere la definizione (obiettivi e strategie) del piano energetico territoriale. Tale studio dovrà anche indicare le potenzialità in termini quantitativi delle aziende che potranno (nel senso che avranno la possibilità di stare sul mercato) di diversificare le loro produzioni in termini di produzioni di legname per le bio masse, di quali dimensioni dovranno essere, quale fatturato dovranno sviluppare, ecc.

Diventa peraltro fondamentale in un quadro di sostenibilità delle produzioni "verdi" tendere alla certificazione della filiera del legno (pioppicoltura, ecc) quale elemento qualificante non solo il ciclo produttivo ma tutta l'area di riferimento delle produzioni.

Infine per evidenziare il grande impatto ecologico delle nuove aziende agricole in un mutato conteso di equilibrio fra agricoltura ed ambiente quale nuova frontiera dello sviluppo rurale verrà realizzato un progetto in cui si tradurrà in realtà la costituzione di una azienda pilota di tipologia agroambientale in cui vi sia l'Impianto siepi e filari, l'Impianto di boschi di pianura, scavi di canali e di specchi d'acqua con opere di ingegneria naturalistica, recupero di una cascina agricola per la realizzazione di un osservatorio per la biodiversità con una sala convegni, costruzione di laboratori per le scuole, costruzione di un punto per l'ospitalità, area sperimentale di ricerca & sviluppo agro ambientale.

- obiettivi ed effetti attesi:

- **Piano Energetico Territoriale al fine di meglio definire** i contributi per gli impianti di arboricoltura per la produzione di **legname di pregio**, ad es. per sfogliatura, trancia ecc., per gli impianti di arboricoltura per la produzione di legname per biomassa, a fini energetici o da lavoro per gli impianti di arboricoltura a **rapido accrescimento**, dai quali ricavare legname da lavoro, per cartiera o per altro, p. es. pioppeti
- **Promozione delle certificazione della filiera del legno**
- **Progetto Pilota:** Realizzazione di una azienda pilota di tipologia agroambientale in cui vi sia l'Impianto siepi e filari, l'Impianto di boschi di pianura, scavi di canali e di specchi d'acqua con opere di ingegneria naturalistica, recupero di una cascina agricola per la realizzazione di un osservatorio per la biodiversità con una sala convegni, costruzione di laboratori per le scuole, costruzione di un punto per l'ospitalità, area sperimentale di ricerca agro ambientale.



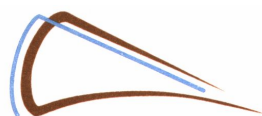
Azione 2. La Zona Rurale Tutelata e Azione 3. Il Turismo Sostenibile

- Asse di riferimento:

ASSE III QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

- misure PSR di riferimento:

Misura	Campo / obiettivo	Azione Progetto
MISURA 313 incentivazione di attivita' turistiche	Campo d'azione A, B e C	<ol style="list-style-type: none">1. progettazione e commercializzazione di pacchetti eco-turistici2. "Gusti di Cinema" un progetto di marketing per lo sviluppo del turismo rurale3. Promozione degli itinerari ciclabili dell'Oltrepò mantovano: il sistema ciclabile e la carta dei servizi al ciclista4. la gestione di servizi al turista: la cooperativa eco-turistica (collegata con la <u>misura 312</u> creazione e sviluppo di micro imprese)7. l'accompagnatore di pianura: la nuova guida naturalistica e storico-culturale del territorio Parallelamente alle azioni sopra descritte Definizione di un percorso di promozione della Zona Rurale Tutelata del Destra Secchia attraverso:8. Azioni di promozione e



<p>MISURA 121 Ammodernamento delle aziende agricole</p> <p>MISURA 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</p>	<p>Campo d'azione: diversificazione degli ordinamenti colturali, l'innovazione tecnologica,</p> <p>Campo d'azione: a e b, organizzare l'offerta dei produttori, nuovi sbocchi di mercato, nuove tecnologie, protezione e tutela dell'ambiente</p>	<p>marketing delle aziende produttrici nella Zona Rurale Tutelata</p> <p>9. Azioni di promozione per lo sviluppo dell'agricoltura Biologica ed integrata: i prodotti certificati.</p> <p>10. I Mercati della terra : promozione della filiera corta</p> <p>11. Attività di promozione e sostegno alla vendita diretta in fattoria ed allo sviluppo delle attività didattiche in fattoria.</p>
<p>MISURA 323 tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</p>	<p>Campo d'azione a</p>	<p>Recupero di edifici rurali per la trasformazione e vendita di prodotti di fattoria</p> <p>Progetti di educazione ambientale: Educatambiente e Progetto Biblioteca della Terra</p>
<p>MISURA 312</p>		<p>Creazione di micro imprese</p>
<p>MISURA 133 Informazione e promozione dei prodotti tutelati e certificati</p>		<p>Attività di informazione e Promozione dei prodotti certificati</p>



CONSORZIO DI SVILUPPO AREA OSTIGLIESE – DESTRA SECCHIA

- **motivazione**

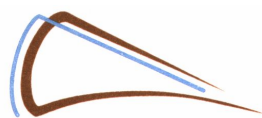
L'idea dell'istituzione della **Zona Rurale Tutelata** è il riconoscimento del grande ruolo che l'agricoltura ha avuto, e ancora ha sia pure in forme mutate nel tempo, nei confronti di questo lembo della pianura padana, dell'intera Provincia Mantovana e di tutta la Regione Lombardia.. Visitarlo è come entrare in un grande monumento i cui artefici, oltre alla natura, sono decine di generazioni di agricoltori e, in passato, i monaci delle abbazia e i signori delle ville e dei palazzi, edifici che ancor oggi troneggiano in tutti i comuni del parco.

L'Istituzione della **ZRT** verrà definita attraverso un percorso partecipato realizzato dal GAL, per mezzo del coinvolgimenti di tutti gli attori del territorio: l' Istituzione della **Zona Rurale Tutelata** dell'Oltrepò mantovano promuoverà azioni di valorizzazione in senso turistico e di sviluppo di aziende agricole multifunzionali.

Sia la definizione della **ZRT** che delle azioni per la promozione e valorizzazione in senso turistico del territorio passeranno attraverso il Piano d'Azione che il territorio ha elaborato per la candidatura alla carta Europea del Turismo Sostenibile, consegnata nel Febbraio del 2008 ed approvata nel Giugno del 2008. Tale processo ha evidenziato la volontà del territorio di lavorare insieme agli attori locali ad uno "sviluppo sostenibile del turismo" nel territorio dell'oltrepò mantovano che tenga conto degli impatti ambientali, sociali ed economici che il turismo può generare, e che al contempo consideri i bisogni dei visitatori (potenziali), delle imprese, dell'ambiente e della popolazione locale. Una strategia di questo tipo richiede il consolidarsi di un sistema quale soggetto attivo della politica turistica locale e il potenziamento delle forme di cooperazione e co-progettazione tra gli attori locali, identificabile appunto nel GAL.

- **obiettivi ed effetti attesi:**

1. progettazione e commercializzazione di **pacchetti eco-turistici**
2. "**Gusti di Cinema**" un progetto di **marketing per lo sviluppo del turismo rurale**
3. promozione degli **itinerari ciclabili dell'Oltrepò**
4. la gestione di servizi al turista: la **cooperativa eco-turistica**
5. **l'accompagnatore di pianura**: la nuova guida naturalistica e storico-culturale del territorio
6. **Creazione della Zona Rurale Tutelata** del Destra Secchia
7. Azioni di promozione per lo sviluppo dell'agricoltura **Biologica ed integrata**
8. **I Mercati della terra** : promozione della filiera corta
9. Attività di promozione e sostegno alla **vendita diretta con il recupero di edifici rurali**
10. Progetti di **educazione ambientale**: Educatambiente



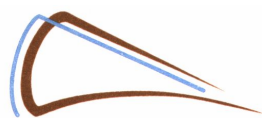
Azione 4. Il Piano del Paesaggio Agrario

- Asse di riferimento:

ASSE III QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

- misure PSR di riferimento:

Misura	Campo / obiettivo	Azione Progetto
MISURA 323 tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Campo d'azione B Per le azioni rivolte alla tutela del patrimonio rurale	<ul style="list-style-type: none">- incentivare i recuperi edilizi delle corti agricole legate alle produzioni tipiche, sgravi negli oneri di urbanizzazione, sistemi di risparmio energetico ecc- introdurre meccanismi di premialità per edilizia sostenibile (certificata) nelle zone rurali- sgravi fiscali per ristrutturazioni del patrimonio agricolo- ammissibilità destinazioni funzionali legate ad attività che tendano a valorizzare il patrimonio storico edilizio agricolo per nuovi centri servizi (turistici, culturali, di educazione ambientale, ecc)- inserire misure di mitigazione e di compensazione ambientale



MISURA 311 diversificazione verso attività non agricole	Campo d'azione: Energia e altre attività di diversificazione	Valorizzare le risorse umane, ed il recupero del patrimonio edilizio aziendale agricolo-rurale anche attraverso le fonti di energia alternativa o diversificazione aziendale
MISURA 312	Tutta la la misura	Nascita e sostegno alla micro impresa

- motivazione

L'idea del Piano del Paesaggio Agrario parte da una idea di sviluppo del territorio condivisa ed emersa dal documento del Paesaggio Agrario e dai Piani di Governo del territorio realizzato per mezzo delle misure 2.5 finanziate dall'ob 2 nella passata programmazione 2000-2006. Ripartire da quel documento, ed inserire nel PSL le tematiche più forti, approvato con delibere dei diversi Consigli Comunali dei Comuni del Destra Secchia, significa riproporre l'attuazione delle azioni conseguenti ai principi stabiliti in quel piano che sono motivazioni forti sull'assetto del futuro sviluppo dell'area. Le motivazioni principali che sottengono alle azioni ed agli obiettivi attesi sono:

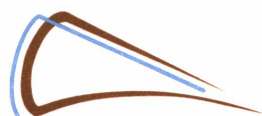
- il tema dell'identità del territorio che è emerso ed ha posto al centro del dibattito la questione centrale dello Sviluppo Sostenibile e quindi il tema della vocazione per un territorio di qualità
- la vocazione per un'agricoltura di qualità
- la vocazione per uno sviluppo industriale sostenibile
- la vocazione per lo sviluppo della filiera agroenergetica

Di conseguenza si sono individuati i seguenti obiettivi specifici: obiettivo della qualità e della sostenibilità degli ambiti urbani all'interno del tessuto rurale; obiettivo della qualità e sostenibilità del territorio non edificato.



- obiettivi ed effetti attesi:

- incentivare i recuperi edilizi delle corti agricole legate alle produzioni tipiche;
- introdurre meccanismi di sgravi negli oneri di urbanizzazione per coloro che introducono sistemi di risparmio energetico;
- introdurre meccanismi di premialità per edilizia sostenibile (certificata) nelle zone rurali
- Incentivare il recupero del patrimonio agricolo esistente, con particolare attenzione al recupero di corti d'interesse storico, ambientale, culturale
- ammissibilità destinazioni funzionali legate ad attività che tendano a valorizzare il patrimonio storico edilizio agricolo per nuovi centri servizi (turistici, culturali, di educazione ambientale, ecc)
- inserire misure di mitigazione e di compensazione ambientale
- Associare le politiche di promozione dell'imprenditorialità negli ambiti agricoli legati alle produzioni di qualità e alla loro trasformazione e commercializzazione diretta, a politiche di promozione della qualità ambientale degli insediamenti e delle relative attività, misurabili con certificazioni.



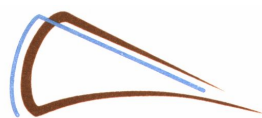
Azione 5 II DES: Distretto di Economia Solidale

- Asse di riferimento:

ASSE III QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

- misure PSR di riferimento:

Misura	Campo / obiettivo	Azione Progetto
MISURA 311 diversificazione verso attività non agricole	Punto 3: Altre attività di diversificazione	Promozione ed azioni per la valorizzazione del Distretto di Economia Solidale
MISURA 312 Sostegno allo sviluppo ed alla creazione di micro imprese MISURA 121 Ammodernamento delle aziende agricole MISURA 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Obiettivo a e b Campo d'azione: diversificazione degli ordinamenti colturali, l'innovazione tecnologica, Campo d'azione: a e b, organizzare l'offerta dei produttori, nuovi sbocchi di mercato, nuove tecnologie, protezione e tutela dell'ambiente	nascita e sviluppo di micro imprese (prevalentemente a conduzione femminile o giovani) per la fornitura di servizi specifici utili allo sviluppo economico delle aree rurali nei settori della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura, dell'artigianato locale, del turismo rurale e dei servizi.
MISURA 313 incentivazione di attività turistiche	Punto C	attività di promozione e valorizzazione della filiera corta e delle produzioni tipiche



MISURA 321 servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Obiettivo a ed obiettivo b	Creazione di una rete/consorzio fra imprese dello stesso comparto o filiera di produzione, e creazione di un centro servizi di ricerca&sviluppo

- motivazione

L'idea è quella di sviluppare un progetto pilota di DES sviluppando: una rete/consorzio fra imprese dello stesso comparto o filiera di produzione, un centro servizi di ricerca&sviluppo, delle modalità metodologiche per la capitalizzazione dei saperi, la valorizzazione degli investimenti immateriali e materiali che un distretto ha fatto ed avrà in programma di fare.

Il Distretto di Economia Solidale sarà costituito da un insieme di realtà molto diversificate, accomunate da principi, obiettivi e metodi condivisi.

Il Distretto sarà costituito da nodi di produzione, distribuzione e consumo, dalle loro interconnessioni e dai flussi relazionali di tipo materiale (tecnologie, prodotti, servizi) e immateriale (informazioni, conoscenze, saperi locali, valori).

All'interno di questi nodi gli individui e i gruppi assumeranno un ruolo attivo e decisionale attraverso i comportamenti relativi ai consumi, ai modelli produttivi e alla finanza, con l'obiettivo di dare risposte concrete e "di relazione" ai problemi che riguardano sia le scelte economiche quotidiane, sia gli squilibri indotti dalla globalizzazione economica (consumo critico, finanza e assicurazioni etiche, produzione biologica, energie rinnovabili, scambi non monetari e monete locali, turismo sostenibile, commercio equo).

Nel corso del periodo di programmazione il GAL promuoverà e sosterrà la sperimentazione di Distretti di Economia Solidale (DES), circuiti economici a base locale capaci di valorizzare le risorse territoriali secondo criteri di equità sociale e sostenibilità, per la creazione di filiere di produzione-distribuzione-consumo di beni e servizi.



CONSORZIO DI SVILUPPO AREA OSTIGLIESE – DESTRA SECCHIA

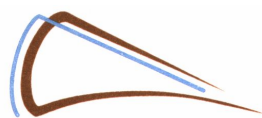
I soggetti attivabili per la costruzione del distretto sono:

- le **imprese**, i **lavoratori** dell'economia solidale e le loro associazioni (cooperative e microimprese di produzione di beni e servizi, consorzi di produttori, piccoli agricoltori biologici, artigiani, commercianti, ecc.);
- i **consumatori** e le loro associazioni (gruppi di acquisto solidale, associazioni del consumo critico e del commercio equo);
- i **risparmiatori-finanziatori** delle imprese e delle iniziative dell'economia solidale e le loro associazioni o imprese (Banche, associazioni per il microcredito, assicurazioni etiche);
- le istituzioni (in particolare gli **enti locali**) che intendono favorire sul proprio territorio la nascita e lo sviluppo di esperienze di economia solidale.

Il progetto di attivazione dei distretti sarà sviluppato attraverso dibattiti, incontri e confronti fra i soggetti sopra identificati.

- obiettivi ed effetti attesi:

- Sostenere la nascita di micro imprese che partecipano al progetto pilota di costituzione del DES sia sul versante della produzione, che della trasformazione, che della commercializzazione di beni e servizi. Attività di promozione (anche con attività di web marketing), diffusione e valorizzazione del DES (quindi del territorio dove esso insiste) e delle imprese che partecipano.
- Nascita e sviluppo di micro imprese (prevalentemente a conduzione femminile o giovani) per la fornitura di servizi specifici utili allo sviluppo economico delle aree rurali nei settori della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura, dell'artigianato locale, del turismo rurale e dei servizi.
- Creazione di una rete/consorzio fra imprese dello stesso comparto o filiera di produzione, e creazione di un centro servizi di ricerca&sviluppo.



Azione 6 : Gestione dei Gruppi di Azione Locale

- ASSE DI RIFERIMENTO:

ASSE IV ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER : COSTRUIRE LA CAPACITA' LOCALE DI OCCUPAZIONE E DIVERSIFICAZIONE

- MISURE PSR DI RIFERIMENTO: MISURA 431

OBIETTIVI

L'obiettivo dell'Asse 4 è quello di sostenere l'attuazione delle strategie di sviluppo locale elaborate dai Gruppi di Azione Locale (GAL) nell'ambito dell'approccio LEADER. Per approccio LEADER si intende la capacità di progettare ascoltando le esigenze della popolazione che vive sul territorio. Esso trova attuazione attraverso i **Piani di Sviluppo Locale (PSL)**, che prevedono una strategia di sviluppo imperniata su un tema centrale caratteristico dell'identità del territorio.

L'Asse 4 si propone di costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione attraverso la promozione di percorsi di sviluppo con una specifica attenzione verso:

- l'integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale
- il rafforzamento del partenariati locali

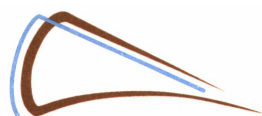
- BENEFICIARI

I beneficiari sono i Gruppi d'Azione Locale (GAL) costituiti da un insieme di partner pubblici e privati rappresentativi di tutte le diverse realtà socio-economiche dell'area. Il Gruppo di Azione Locale è responsabile dell'attuazione degli interventi e della gestione del Piano di Sviluppo Locale.

I PSL sono costituiti da progetti e/o interventi che sono stati pensati utilizzando le misure del PSR: di conseguenza, le tipologie e i beneficiari sono gli stessi di quelli previsti dalle misure.

- TIPOLOGIA DI INTERVENTO

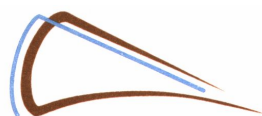
- Attività sul territorio per la costituzione del Gruppi di Azione Locale
- Costi di gestione dei Gruppi di Azione Locale
- Attività di costruzione dei PSL
- Attivazione di progetti di cooperazione tra Gruppi di Azione Locale a livello nazionale o internazionale
- Gestione e coordinamento dei bandi e dei progetti previsti e attuati nel Piano di Sviluppo Locale
- costi di formazione del personale per la struttura del GAL



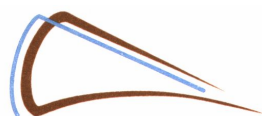
• **le connessioni fra la strategia del PSL e gli esiti dell'Analisi SWOT (come la strategia risponde ai fabbisogni, in particolare con riferimento agli aspetti ambientali);**

Per evidenziare **le connessioni esistenti tra la strategia del PSL e l'analisi SWOT ambientale** evidenziamo nella tabella sotto riportata (suddivisa per azioni) come la strategia tiene conto delle criticità e delle opportunità ambientali presenti sul territorio. Vi e' dunque un forte legame fra analisi SWOT ambientale e la strategia di sviluppo prevista nel PSL presentato, in quanto le azioni proposte tendendo da una parte a dare risposte alle criticità evidenziate e dall'altro a valorizzare gli "asset" di forza del territorio in termini ambientali.

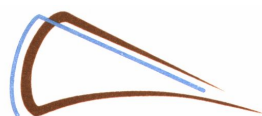
connessioni fra la strategia del PSL e gli esiti dell'Analisi SWOT	
ANALISI SWOT PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITA'	STRATEGIA PSL AZIONI/PROGETTI
	AZIONE 1 Sistemi Verdi e Biodiversità
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Realizzazione di un centro per la biodiversità ✓ Disponibilità di un patrimonio naturale pregevole 	1. Realizzazione di una azienda pilota di tipologia agro ambientale in cui vi sia l'Impianto siepi e filari, l'Impianto di boschi di pianura, scavi di canali e di specchi d'acqua con opere di ingegneria naturalistica, recupero di una cascina agricola per la realizzazione di un osservatorio per la biodiversità;
	AZIONE 2 Zona Rurale Tutelata AZIONE 3 Turismo Sostenibile
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Disponibilità di un patrimonio naturale pregevole: <ul style="list-style-type: none"> ○ Po ○ lanche, sabbioni ed isole fluviali ○ boschi planiziali e riparali ○ ambienti golenali ○ fittissimo reticolo idrografico (corsi e specchi d'acqua, naturali e artificiali) ○ zone umide ○ paludi ○ paesaggio agreste ed argini ○ aree protette di pregio naturalistico (flora e fauna) ✓ Presenza di numerose ciclovie, anche di importanza internazionale; ✓ Importante attività di educazione ambientale svolta all'interno di alcune aree protette; 	1. progettazione e commercializzazione di pacchetti eco-turistici ; 2. "Gusti di Cinema" un progetto di marketing per lo sviluppo del turismo rurale ; 3. Promozione degli itinerari ciclabili dell'Oltrepò mantovano : il sistema ciclabile e la carta dei servizi al ciclista; 4. la gestione di servizi al turista: la cooperativa ecoturistica (collegata con la <u>misura 312</u> creazione e sviluppo di micro imprese) 7. l'accompagnatore di pianura: la nuova guida naturalistica e storico-culturale del territorio;



<ul style="list-style-type: none"> ✓ Possibilità di impostare ex novo una strategia di comunicazione legata alle aree protette del territorio; ✓ Insufficiente valorizzazione turistica e ricreativa ✓ Destagionalizzazione delle visite alle aree naturalistiche ✓ Sviluppo del cicloturismo e del turismo legato alla navigazione fluviale ✓ Sviluppo servizi zone rurali minori rispetto al dato regionale 	<p>Parallelamente alle azioni sopra descritte Definizione di un percorso di promozione della Zona Rurale Tutelata del Destra Secchia attraverso:</p> <p>produttrici nella Zona Rurale Tutelata</p> <p>9. Azioni di promozione per lo sviluppo dell'agricoltura Biologica ed integrata: i prodotti certificati.</p> <p>10. I Mercati della terra : promozione della filiera corta</p> <p>11. Attività di promozione e sostegno alla vendita diretta in fattoria ed allo sviluppo delle attività didattiche in fattoria.</p>
<p>AZIONE 4 Il Piano del Paesaggio Agrario</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Infrastrutture per la fruizione turistica delle risorse naturali insufficienti ✓ Potenzialità offerte dal turismo sostenibile, ✓ valorizzazione del patrimonio storico/rurale ed ambientale locale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. incentivare i recuperi edilizi delle corti agricole legate alle produzioni tipiche, sgravi negli oneri di urbanizzazione, sistemi di risparmio energetico ecc 2. introdurre meccanismi di premialità per edilizia sostenibile (certificata) nelle zone rurali 3. sgravi fiscali per ristrutturazioni del patrimonio agricolo 4. ammissibilità destinazioni funzionali legate ad attività che tendano a valorizzare il patrimonio storico edilizio agricolo per nuovi centri servizi (turistici, culturali, di educazione ambientale, ecc)



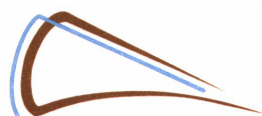
	AZIONE 5 Il Distretto di Economia Solidale
<p>✓ Disponibilità di un patrimonio naturale pregevole:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Po○ lanche, sabbioni ed isole fluviali○ boschi planiziali e riparali○ ambienti golenali○ fittissimo reticolo idrografico (corsi e specchi d'acqua, naturali e artificiali)○ zone umide○ paludi○ paesaggio agreste ed argini○ aree protette di pregio naturalistico (flora e fauna)	Promozione ed azioni per la valorizzazione del Distretto di Economia Solidale



- **l'entità e la distribuzione territoriale degli interventi. : la dimensione degli interventi,**

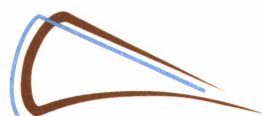
AZIONE 1

Sotto- Azioni	ENTITA' INTERVENTO IN MIGLIAIA DI €	DISTRIBUZIONE TERRITORIALE/ QUANTIFICAZIONE	TEMPISTICA PREVISTA
1. Progetto per la realizzazione di una Struttura di servizio alle imprese: Realizzazione di una azienda pilota di tipologia agro ambientale	€ 600	1	2009-2012
2. Promozione delle certificazioni della filiera del legno	€ 67	3	2010-2012
3. Incentivazioni per impianti di arboricoltura e per Introduzione in azienda di fonti energetiche rinnovabili	€ 600	25	2009-2012
4. Realizzazione di sistemi verdi	€ 300	40	2009-2012
TOTALE	€ 1.567	69	2009-2013



Azione 2 e 3

Sotto- Azioni	ENTITA' INTERVENTO IN MIGLIAIA DI €	DISTRIBUZIONE TERRITORIALE/ QUANTIFICAZIONE	TEMPISTICA PREVISTA
1. progettazione e commercializzazione di pacchetti eco-turistici	€300	4	2009-2010
2. “Gusti di Cinema” un progetto di marketing per lo sviluppo del turismo rurale	€350	2	2010-2013
3. promozione degli itinerari ciclabili dell’Oltrepò	€300	10	2010-2013
4. la gestione di servizi al turista: la cooperativa ecoturistica	€400	1	2009-2013
5. l’ accompagnatore di pianura : la nuova guida naturalistica e storico-culturale del territorio	€150	2	2010-2013
6. Creazione della Zona Rurale Tutelata del Destra Secchia	€400	1	2010-2013
7. Azioni di promozione per lo sviluppo dell’agricoltura Biologica ed integrata	€300	10	2008-2012
8. I Mercati della terra : promozione della filiera corta	€300	10	2009-2013

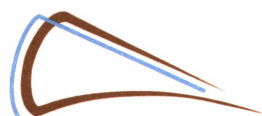


CONSORZIO DI SVILUPPO AREA OSTIGLIESE – DESTRA SECCHIA

9. Attività di promozione e sostegno alla vendita diretta con il recupero di edifici rurali	€332	10	2009-2013
10. Progetti di educazione ambientale	€300	10	2009-2012
TOTALE	€3.132	60	2009-2012

Azione 4

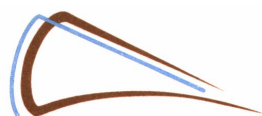
Sotto- Azioni	ENTITA' INTERVENTO IN MIGLIAIA DI €	DISTRIBUZIONE TERRITORIALE/ QUANTIFICAZIONE	TEMPISTICA PREVISTA
1. incentivare i recuperi edilizi delle corti agricole legate alle produzioni tipiche, sgravi negli oneri di urbanizzazione, sistemi di risparmio energetico ecc	€300	10	2009-2013
2. introdurre meccanismi di premialità per edilizia sostenibile (certificata) nelle zone rurali	€300	10	2009-2013
3. inserire misure di mitigazione e di compensazione	€267	10	2009-2013



ambientale			
4. Valorizzare le risorse umane, ed il recupero del patrimonio edilizio aziendale agricolo-rurale anche attraverso le fonti di energia alternativa o diversificazione aziendale	€ 300	10	2009-2013
5. Nascita e sostegno alla micro impresa	€ 400	20	2009-2013
TOTALE	€ 1.567	60	2009-2013

Azione 5

Sotto- Azioni	ENTITA' INTERVENTO IN MIGLIAIA DI €	DISTRIBUZIONE TERRITORIALE/ QUANTIFICAZIONE	TEMPISTICA PREVISTA
1. Promozione ed azioni per la valorizzazione del Distretto di Economia Solidale	€ 300	10	2009-2013
2. nascita e sviluppo di micro imprese (prevalentemente a conduzione femminile o giovani) per la fornitura di servizi specifici utili allo sviluppo economico	€ 467	20	2009-2013



CONSORZIO DI SVILUPPO AREA OSTIGLIESE – DESTRA SECCHIA

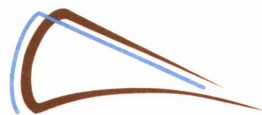
delle aree rurali nei settori della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura, dell'artigianato locale, del turismo rurale e dei servizi.			
3. attività di promozione e valorizzazione della filiera corta e delle produzioni tipiche	€300	10	2009-2013
4. Creazione di una rete/consorzio fra imprese dello stesso comparto o filiera di produzione, e creazione di un centro servizi di ricerca&sviluppo	€500	1	2009-20013
TOTALE	€1.567	41	2009-20013



Il PSL Destra Secchia contribuisce con le azioni proposte a proporre soluzioni per risolvere alcune criticità presenti sul territorio.

Infatti, la presenza di un territorio con un notevole patrimonio ambientale è preservato e migliorato dalle misure che vengono poste in essere, ciò a sottolineare l'importanza di azioni che vanno a valorizzare il ruolo strategico del sistema rurale in equilibrio con l'ambiente ed il territorio.

Fra gli obiettivi del PSL vi sono alcune **azioni direttamente correlate al miglioramento ambientale** e/o alla soluzione di criticità ambientali quali ad esempio: le sotto-azioni previste nell'AZIONE 1 SISTEMI VERDI E BIODIVERSITA', attraverso iniziative volte alla promozione per la certificazione della filiera del legno, delle iniziative volte ad aumentare gli impianti di arboricoltura e per la realizzazione di sistemi verdi e corridoi ecologici. Quest'ultima azione è di particolare importanza per il miglioramento ambientale del territorio, in quanto si potranno prevedere meccanismi di premialità a coloro i quali creeranno sistemi verdi o corridoi ecologici nelle vicinanze o per creare collegamenti di parchi naturali già riconosciuti e presenti sul territorio. Nelle sotto azioni dell'AZIONE 2 ZONA RURALE TUTELATA e nelle sotto azioni dell'AZIONE 3 TURISMO SOSTENIBILE sono presenti iniziative volte a promuovere progetti che favoriscano il mantenimento di un ambiente rurale e a valorizzare il patrimonio storico ambientale quali : la promozione di pacchetti eco-turistici, la promozione delle ciclovie (quindi un turismo rispettoso dell'ambiente), la messa in campo di iniziative volte a promuovere e tutelare l'ambito rurale di riferimento (attraverso azioni di marketing sostenibile, ecc). Azioni di promozione e sostegno allo sviluppo dell'agricoltura biologica (quindi un'agricoltura che tende a mantenere la biodiversità sul territorio ed a preservare i suoli da un uso intensivo e quindi sottoposto all'uso massiccio di fertilizzanti chimici); progetti di educazione ambientale, perché rispettare l'ambiente significa educare alla conoscenza ed alla consapevolezza delle proprie risorse naturali/finite. Nell' AZIONE 4 IL PIANO DEL PAESAGGIO AGRARIO l'ambiente viene migliorato attraverso una serie di iniziative e di incentivi volti al recupero del patrimonio edilizio storico, che sono per l'ambiente rurale in cui sono edificate, importanti presenze dell'antropizzazione in equilibrio con il territorio, la cui azione di preservazione contraria all'attuale stato di abbandono va nella direzione del miglioramento ambientale. Nell'AZIONE 5 IL DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE vi è una stretta correlazione fra le azioni proposte ed il miglioramento ambientale (in particolare per gli elementi suolo, acqua e aria) in quanto la possibilità di creare un distretto incentrato su produzioni locali, biologiche, supportato da un centro servizi/consorzio che promuova la filiera corta offre importanti soluzioni di miglioramento per l'ambiente.



Il PSL del Destra Secchia è **in parte limitato da problemi ambientali** presenti sul territorio in quanto la forte presenza di un'agricoltura industrializzata e la imponente presenza di due centrali termoelettriche che fanno rientrare i comuni di Ostiglia e Sermide, in zone di risanamento di tipo "A" , potrebbero condizionare effetti positivi nel breve periodo.

Le centrali di Sermide e Ostiglia rappresentano una forte pressione sul comparto aria dell'Oltrepò mantovano e della provincia di Mantova: i dati Inemar¹ relativi alle emissioni nel territorio dei 10 comuni evidenziano come una percentuale rilevante del totale delle emissioni derivi da processi di produzione di energia elettrica; inoltre, secondo la Programmazione Energetica Regionale, allo stato attuale, si calcola che in Regione Lombardia l'immissione nell'aria di sostanze tossiche, o comunque nocive per l'ambiente e la salute, sia dovuta per almeno il 20% alle centrali termoelettriche insistenti sul territorio. Altre fonti significative di emissioni sono l'agricoltura intensiva (per emissioni di CH₄, NH₃, N₂O) e il trasporto su strada (per le emissioni di CO, NO_x, PM₁₀ e COV).

Sicuramente possiamo affermare che **le azioni previste nel PSL Destra Secchia non genereranno nuovi problemi ambientali** e non andranno ad incrementare quelli esistenti, ma al contrario gli obiettivi e la strategia proposta tendono a proporre soluzioni che nel medio e lungo periodo possano creare effetti positivi sullo stato dell'ambiente attuale così come descritto nel cap.1.

Il piano proposto dal PSL stabilisce se non un quadro di riferimento per programmi quali il PGT provinciale almeno **un interfaccia di programmazione importante** alla quale fare riferimento per la definizione delle linee strategiche d'intervento per esempio per quanto riguarda il PIANO del PAESAGGIO. Inoltre la programmazione del PISL (piano integrato di sviluppo locale) predisposto dalla Amministrazione Provinciale, non può prescindere dalla programmazione del PSL quale leva per lo sviluppo locale, legato al settore agricolo ma aperto e per questo fondamentale, allo sviluppo di comparti contigui come il turismo rurale, l'artigianato ed il commercio, settori vitali per lo sviluppo dell'economia locale.

¹ Inemar (INventario EMissioni ARia) è il database delle emissioni in atmosfera realizzato dalla Regione Lombardia nell'ambito del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), che permette di stimare le emissioni dei diversi inquinanti a livello comunale.



CONSORZIO DI SVILUPPO AREA OSTIGLIESE – DESTRA SECCHIA

L'allocazione di risorse economiche importanti nel settore della nascita di piccole imprese per la gestione di servizi o attività commerciali, definisce un quadro di riferimento operativo che anche altri strumenti di programmazione dovranno tenere in debita considerazione.